

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

INCONTRO CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA. LA FP CGIL CHIEDE UN CONDONO DI TUTTE LE SANZIONI DISCIPLINARI AI COLLEGGHI

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

Prot. n. CS 14/2014

Roma, 30 gennaio 2014

Alle Segreterie regionali e territoriali FP

Ai Delegati ed iscritti Fp Cgil

Polizia Penitenziaria

COMUNICATO

Esiti dell'incontro con il Ministro della Giustizia

Cari colleghi e colleghe, nella giornata di ieri è stato firmato presso il Ministero della Giustizia l'accordo sull'utilizzazione del Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali per l'anno 2013. La FP CGIL ha ovviamen-



te approfittato della presenza del Ministro della Giustizia per evidenziare le criticità del sistema carcere che devono essere superate con urgenza.

In primo luogo abbiamo espresso la nostra soddisfazione per l'accordo raggiunto sul Fesi 2013, soprattutto perché nello stesso accordo sono aumentati i

compensi previsti per il personale che effettua servizio a turno e le somme destinate alla contrattazione decentrata - due obiettivi che la FP CGIL si era data all'inizio della discussione -. Sullo stesso argomento abbiamo raccomandato all'Amministrazione di precisare, nella circolare che verrà emanata sul tema, chi sono i destinatari dei vari compensi, in quanto sembra che sul territorio si stiano verificando delle diverse interpretazioni da parte dei Direttori degli istituti. Ovviamente abbiamo anche chiesto di aprire la discussione sul FESI 2014 prima possibile, al fine di concluderla in tempi celeri e non arrivare fino alla fine dell'anno.

Subito dopo abbiamo chiesto un impegno Politico al Ministro della Giustizia sulle seguenti criticità del sistema carcere:

1) il sistema penitenziario del nostro paese necessita di una serie di riforme strutturali in grado di porre rimedio alle scelte politiche sbagliate che si sono susseguite nel tempo. Quindi provvedimenti come l'amnistia e l'indulto rappresentano solo soluzioni temporanee al problema del sovraffollamento detentivo e, se non accompagnate da scelte politiche lungimiranti, non produrranno gli effetti desiderati. Servono una serie di interventi normativi finalizzati a rendere la reclusione in carcere l'extremum in rebus e non la norma. A tal fine è indispensabile superare le leggi

che hanno causato il sovraffollamento detentivo attuale;

2) quanto sancito dalla legge di stabilità in materia di assunzioni del personale di Polizia Penitenziaria è inaccettabile, anche perché l'idea di costruire nuovi padiglioni o istituti penitenziari non può essere realizzata se non accompagnata da un adeguato piano di assunzioni di personale. L'organi-

notizia degli impegni assunti dall'Amministrazione Penitenziaria con la circolare GDAP-0251644-2013 del 13 luglio 2013. Nel particolare possiamo tranquillamente asserire che non è stato portato a termine neanche uno dei progetti prospettati su: tabelle di consegna finalizzate a non far ricadere le responsabilità di eventi critici o di evasioni sulle spalle dell'agente di Polizia Penitenziaria; modifiche strutturali da effettuare con i fondi disponibili presso la Cassa delle Ammende; uno specifico P.C.D. che identifichi le case a custodia attenuata. Riteniamo indispensabile un'immediata accelerazione in tal senso ed un nuovo confronto con le OO.SS. a livello centrale;

4) quanto fatto dall'Amministrazione fino ad oggi per combattere lo stress da lavoro correlato non è sufficiente. Le tragedie che si sono verificate negli ultimi tempi ci confermano che servono specialisti, presenti su tutto il territorio, in grado di stare vicini al personale e prevenire l'eventuale insorgere di fenomeni stressogeni;

5) ad aggravare una situazione, già drammatica di suo, contribuisce l'uso strumentale delle sanzioni disciplinari e dei giudizi di fine anno che l'amministrazione sta attuando su tutto il territorio nazionale. Questi strumenti vengono sistematicamente utilizzati come mezzo di ricatto nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria. Serve una modifica profonda del sistema disciplinare che stabilisca le sanzioni che possono essere



co della Polizia Penitenziaria è carente di circa 8000 unità, dato che è destinato a peggiorare nei prossimi anni a causa del blocco del turn over. Inoltre ci preme ricordare che tutti gli istituti penitenziari del nostro paese sono sotto organico, mentre le sedi amministrative hanno un esubero rispetto agli organici previsti. Per rendere la situazione almeno gestibile è necessario nell'immediato utilizzare gli esuberanti delle sedi amministrative per rinforzare gli organici degli istituti e, subito dopo, superare il blocco del turn over e colmare la carenza di 8000 Poliziotti;

3) per quanto riguarda la sorveglianza dinamica non abbiamo



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

inflitte al personale di Polizia Penitenziaria, basato su una maggiore tutela per la difesa. Questo non può avvenire se non si supera il decreto legislativo del 1992 che disciplina la questione e non si aboliscono i giudici di fine anno. Serve una rideterminazione delle condotte sanzionabili e la soppressione di alcune condotte in contrasto con i principi di democraticità, con la previsione di un condono disciplinare. Sull'argomento la FP CGIL è già pronta a fornire una sua proposta;

6) Infine, considerato il metodo con cui sono state gestite le relazioni sindacali negli ultimi anni, serve un forte richiamo del Ministro all'Amministrazione Penitenziaria per un celere ripristino di un corretto sistema relazionale su tutto il territorio.

Il Ministro della Giustizia ha assunto l'impegno politico di intercedere presso il governo per mettere in campo un piano di assunzioni per il personale di Polizia Penitenziaria. Subito dopo ha lasciato la parola ai vertici dell'Amministrazione che ci hanno confermato che ha breve avremo al DAP la riunione sulle piante organiche delle sedi extra moenia, nella quale si deciderà dell'esubero di personale in quelle stesse sedi, stimato in circa 800 unità. Ci hanno inoltre confermato che la circolare sul FESI 2013 è pronta ed uscirà a breve e che è già allo studio dell'Amministrazione una riforma

del sistema disciplinare ed una sorta di condono delle sanzioni già inflitte. Saranno anche calendarizzati una serie di incontri sulle materie richieste, tra cui la sorveglianza dinamica e l'accordo nazionale quadro.

Vi terremo costantemente informati sui futuri sviluppi.

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL Polizia Penitenziaria Massimiliano Prestini

SOTTOSCRITTO L'ACCORDO FESI 2013

Destinatari

Sulla base della valutazione dei molteplici compiti che fanno capo al personale di Polizia Penitenziaria e dei carichi di lavoro, la ripartizione delle risorse disponibili, pari ad euro 30.824.145,75 per il Dipartimento Amministrazione penitenziaria ed euro 713.053,18 per il Dipartimento Giustizia Minorile viene disposta secondo i seguenti parametri:



A1) Il personale, impiegato in attività operative organizzate su 24 ore previste dall' art. 34 D.P.R. 82/1999, compreso i Comandanti di reparto e i Coor-

dinatori dei Centri di Prima accoglienza, che assicurino nel mese di riferimento:

a) 18 giorni di presenza effettiva in servizio nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su 6 giorni settimanali ovvero 14 giorni nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su 5 giorni settimanali;

b) per i soli mesi di Febbraio, Aprile e Dicembre 2013 : 16 giorni di presenza effettiva in servizio nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su 6 giorni settimanali ovvero 12 giorni nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su 5 giorni settimanali;

c) raggiunto il limite minimo delle presenze fissate, l'indennità giornaliera per ogni giornata di effettiva presenza in servizio, è pari a euro 4,00 lordo dipendente

A2) Il personale impiegato nelle attività operative e nonché assicurati nel mese di riferimento:

a) 18 giorni di presenza effettiva in servizio nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su 6 giorni settimanali ovvero 14 giorni nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su 5 giorni settimanali;

b) per i soli mesi di Febbraio, Aprile e Dicembre 2013: 16 giorni di presenza effettiva in servizio nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su 6 giorni settimanali ovvero 12 giorni nell'ipotesi di orario di lavoro articolato su 5 giorni settimanali;

c) raggiunto il limite minimo delle presenze fissate, l'indennità giornaliera per ogni giornata di effettiva presenza in servizio, è pari a

euro 2,70 lordo dipendente (in seguito, "lordo").

I compensi di cui alle lettere A1) e A2) non sono giornalmente cumulabili tra loro

A3) Al personale che presta servizio nelle sedi disagiate di Favignana, Porto Azzurro, Gorgona, Mamone, San Gimignano, Volterra e negli Istituti Penali di Venezia è attribuito il compenso giornaliero di euro 1,00 lordo. Detto compenso, viene attribuito per ogni giornata di presenza effettiva in servizio ed è cumulabile con gli incentivi di cui alle lettere A1) o A2).

A4) Al personale, compreso quello impiegato nel servizio traduzioni e piantonamenti, chiamato a svolgere, nelle giornate del 24 o del 31 dicembre, un turno ordinario di servizio serale (almeno sei ore lavorative oltre le ore 16.00) è corrisposta un Compenso pari a 50,00 lordo

I turni di reperibilità, da effettuare con le modalità indicate all' art.12 dell'Accordo Nazionale Quadro di Amministrazione sottoscritto il 24 marzo 2004, sono disposti per le esigenze degli istituti e servizi dell'Amministrazione penitenziaria, della Giustizia minorile e dell'Ufficio di Gabinetto per compensare la presenza qualificata. Il compenso è fissato nella misura di euro 8,50 lordo per ogni turno di reperibilità. L'indennità di presenza qualificata (reperibilità) è cumulabile con l'indennità per servizi esterni e con il compenso per lavoro straordinario.



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

RIORDINO DELLE CARRIERE, CONTINUA IL CONFRONTO

Quarto confronto tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali sull'ipotesi di Riordino delle carriere del personale del Comparto Sicurezza. La delegazione del Dipartimento di PS, presieduta dal Vice Capo della Polizia Prefetto Piantedosi, era



composta dai Prefetti Aiello – Direttore Centrale delle Risorse Umane, Valentini – Direttore dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale della Pubblica Sicurezza e dal Vice Prefetto Ricciardi – Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali, oltre che dai dirigenti capi servizio dei diversi ambiti di interesse delle materie oggetto del confronto. L'incontro si è rivelato utile per proseguire il confronto con l'Amministrazione sulle linee guida della legge delega per il Riordino delle carriere. Tutte le Organizzazioni Sindacali presenti hanno sottolineato come, ad oggi, non siano ancora disponibili alcuni dati essenziali per la definizione della fase transitoria e a regime dei passaggi tra qualifiche e tra i vari ruoli. Sul punto, da parte dell'Amministrazione è stata

manifestata disponibilità ad accogliere quanto richiesto dalle OO.SS. Pertanto, i lavori del Tavolo per il Riordino continuano a ritmo serrato presso il Dipartimento, così come il confronto e i contatti quotidiani tra i Sindacati della Polizia di Stato che sono compatti e determinati, come non mai, nel rivendicare una Riforma dei ruoli e delle qualifiche equa e veloce. La riunione è stata aggiornata alle ore 10.30 del prossimo 5 febbraio.

Il ministro dell'Interno Angelino Alfano e della Difesa Mario Mauro si incontreranno per avviare un tavolo allo scopo di giungere alla definizione del testo comune sul riordino delle carriere, cui è interessato unitariamente il comparto sicurezza e difesa e sul quale sono impegnate da tempo le amministrazioni e le rispettive rappresentanze. La materia è di tale importanza da richiedere valutazioni condivise a tutti i livelli.

IL BLOCCO STIPENDIALE E DI QUALSIASI EMOLUMENTO NEL COMPARTO SICUREZZA STA CREANDO NUOVE POVERTÀ.

Il deputato Pd Vincenzo D'Arienzio, commissione Difesa, che spiega: "Il blocco totale di qualsiasi emolumento a favore del personale militare e della sicurezza, in vigore dal 2011, sta solo creando nuove povertà. Quella scelta operata dall'allora ministro Tremonti ha fatto pagare un prezzo altissimo a migliaia

di servitori dello Stato che, nonostante tutto, continuano a svolgere il proprio dovere. Il blocco esteso anche a quest'anno non è più sopportabile, anche perché, dati alla mano, risultano doppiamente penalizzati rispetto agli altri comparti del pubblico impiego che



hanno potuto usufruire della contrattazione decentrata per alleviare le perdite. Presenterò una risoluzione in commissione Difesa per impegnare il governo a corrispondere il taglio relativo al 2014".

"Siamo di fronte – conclude D'Arienzio – a una questione di civiltà: riconoscere la dedizione al Paese dei lavoratori militari e della sicurezza, anziché umiliarli con una retribuzione che, al confronto con i colleghi europei, è da fame".

DECRETO-CARCERI IN SCADENZA IL 21 FEBBRAIO. POSSIBILE FIDUCIA.

Fiducia sul decreto carceri o fiducia su Destinazione Italia. Il governo sfoglia la margherita e si prepara a decidere quale dei due provvedimenti in discussione a Montecitorio e in scadenza il prossimo 21 febbraio dovrà essere blindato per evitarne la decadenza. Una scelta che sembra obbli-

gata, spiegano fonti di palazzo Chigi, dopo che l'assalto del Movimento 5 Stelle alla camera e alla commissioni parlamentari e soprattutto l'ostruzionismo nei confronti del decreto Imu-Bankitalia ne ha prolungato a dismisura i tempi di esame e approvazione. Sul decreto cosiddetto svuota carceri messo a punto dal ministro Guardasigilli Anna Maria Cancellieri, però, l'esecutivo vorrebbe evitare la fiducia, perché blindare il testo vorrebbe dire non introdurre le modifiche che invece sono ritenute necessarie e soprattutto non votare i circa 500 emendamenti presentati. Fonti della mag-



gioranza sottolineano però che le modifiche davvero necessarie e da valutare sarebbero poche. Fra queste quella sulla libertà anticipata speciale, che non è in alcun modo automatica e deve essere decisa dal magistrato a seguito di una valutazione positiva, ma amplia il beneficio dell'aumento dei giorni da 45 a 75, per ogni semestre di pena espiata. La riflessione in corso era quella di eliminare il beneficio per alcune tipologie di reato. Se il governo mettesse la fiducia, nessuna modifica parlamentare potrebbe essere introdotta.



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

ta e si dovrebbe ipotizzare, se si decide di cambiare la norma, un emendamento o un maxi emendamento dell'Esecutivo.

Fonte: <http://www.italiaoggi.it>

PROTOCOLLO FARFALLA, CANCELLIERI IN COMMISSIONE ANTIMAFIA PARLA DELLA POLIZIA PENITENZIARIA.

Nel pomeriggio del 30 gennaio 2014, il Ministro della Giustizia è intervenuto in Commissione Antimafia in merito al cosiddetto 'protocollo farfalla', ossia un accordo intercorso tra servizi e Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per raccogliere elementi utili dai detenuti in 41 bis, durante il quale ha escluso che ci siano stati accordi tra il



Dap e l'Aisi diversi da quelli stabiliti dalla convenzione. **Nessun protocollo farfalla, c'è la convenzione.** Il Ministro della Giustizia, durante il suo intervento in Commissione Antimafia in merito al cosiddetto 'protocollo farfalla', ha fatto riferimento a quanto aveva già detto, sempre di fronte alla Commissione parlamentare Antimafia, il capo del Dap, Giovanni Tamburino. Quest'ultimo, infatti, aveva dichiarato di non essere a conoscenza del proto-

collo farfalla, mentre attualmente, sulla base di una norma del 2005 che regola i rapporti tra servizi e pubbliche amministrazioni, esiste una convenzione formalizzata tra Aisi e Dap. Cancellieri, dal canto suo, ha affermato che «tutte le volte che la polizia penitenziaria viene a conoscenza di fatti che possono essere notizie di reato, è tenuta a informare l'autorità giudiziaria. Sarebbe di estrema gravità un accordo o un atto di indirizzo che violasse questa fondamentale norma». **Tutte le relazioni su Riina sono state portate all'attenzione della Procura nazionale antimafia.** Il Ministro, poi, ha detto la sua su tutte le relazioni su Riina, spiegando che anche «dell'acquisizione del materiale relativo a una conversazione con la moglie in cui l'ex boss mafioso sminuisce le minacce al pm di Palermo Di Matteo riportate dalla stampa è stata data comunicazione il 13 gennaio alla Procura nazionale antimafia e alla Direzione distrettuale». Sempre su Riina, il Guardasigilli ha assicurato: «attualmente Riina non fruisce dei momenti di socialità», cioè i contatti con altri detenuti predisposti in carcere con un preciso protocollo ai fini del recupero del detenuto.

AMNISTIA-INDULTO; IN COMMISSIONE AL SENATO RIPRESO L'ESAME DEI QUATTRO DDL. Mentre alla Camera dei Deputati

viene rinviata a data da destinarsi - a causa del protrarsi del dibattito per la conversione in legge del decreto Imu-Bankitalia - la discussione generale sul messaggio alle Camere di Giorgio Napolitano relativo all'emergenza carceri, al Senato della Repubblica riprende l'esame dei quattro ddl per la concessione di indulto e amnistia. In commissione Giustizia a Palazzo Madama, infatti, è ripreso oggi l'esame congiunto del ddl 20 presentato dal senatore Luigi Manco-

Strasburgo per le condizioni degradanti e inumane nelle carceri. I relatori dei ddl su amnistia e indulto alla commissione Giustizia del Senato, presieduta da Francesco Nitto Palma, sono i senatori Ciro Falanga (Forza Italia) e la senatrice Nadia Ginetti (Partito democratico). Nella seduta di mercoledì 29 gennaio è proseguito l'esame congiunto dei quattro ddl per indulto e amnistia con la discussione generale nel corso della quale sono intervenuti e il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri - secondo il quale solo l'indulto non basterebbe contro il sovraffollamento carceri se non viene accompagnato da un provvedimento di amnistia - e la senatrice Monica Cirinnà del Pd di Matteo Renzi in cui è molto acceso il dibattito su indulto e amnistia con il segretario fortemente contrario e molti parlamentari del suo partito a favore e anzi promotori di ddl e manifestazioni.



Senato della Repubblica

ni (Pd), presidente della commissione parlamentare dei Diritti umani, che è stato connesso ai ddl 21, 1081 e 1115 rispettivamente presentati dai senatori Compagna, Barani, Buemi più altri. Tutti e quattro i disegni di legge prevedono al concessione di indulto e amnistia, i provvedimenti di clemenza generale chiesti più volte dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, dal ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri e chiesti anche dal primo presidente della Suprema Corte di Cassazione Giorgio Santacroce in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2014 per far fronte entro maggio alle richieste che arrivano dall'Europa dopo la condanna dell'Italia da parte della Corte di

CITTADINI E ISTITUZIONI SEMPRE PIÙ LONTANI. LA PEGGIO ALLA POLIZIA PENITENZIARIA

È difficile stabilire quanto le immagini e i filmati di un Parlamento rissoso allontanino i cittadini dalle istituzioni. Una cosa però è certa: il trend negativo si conferma pure quest'anno. A certificarlo è l'Eurispes che nel consueto *Rapporto Italia*, presentato a Roma il 30 gennaio, osserva come in sette casi su dieci (70,6%) risulti in calo il senso di fiducia dei cittadini. E il dissenso comprende tutti, giovani



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

e meno giovani. Gli sfiduciati sono il 74,3% tra i 18-24enni e il 77,5% tra gli over 65. Il Parlamento, nel 2013, aveva registrato una fiducia ai minimi storici pari al 9%. Quest'anno le cose sembrano andare meglio, si fa per dire, con una fiducia al 16% (c'è da rammentare che le elezioni dello scorso anno hanno

41,4% del campione, mentre il grado di sfiducia è al 54,8%. Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza perdono punti, chi più chi meno, ma si attestano ben oltre il 50% (i Carabinieri addirittura il 69,9%). È la Polizia penitenziaria a evidenziare il maggiore decremento. Dal 50,7% del 2010 passa, infatti, al 45,6% dei consensi. Con il 21% dei pareri positivi, la Pubblica amministrazione è tra le categorie di istituzioni meno amate dai cittadini. Mentre, come scrive l'Eurispes, "i partiti (6,5%), peggio dei sindacati (19,2%), sembrano non trovare speranza di accreditarsi presso l'opinione pubblica come referenti affidabili".

Fonte: <http://www.t-mag.it>

LA CELLA "ZERO" DI POGGIOREALE.

Ci sarebbe una cella "molto particolare" nel carcere di Poggioreale. A denunciare i presunti abusi sui detenuti sarebbe stato Pietro Ioa, uno che

napoletani. Ioa ha raccontato, in quattro pagine dattiloscritte, a metà settembre, cosa accadrebbe in una cella del carcere più affollato d'Europa. La «cella zero», sarebbe il luogo dove – secondo Ioa – avverrebbero vessazioni sia fisiche che morali, se non addirittura veri e propri pestaggi a opera di alcuni agenti della polizia penitenziaria.

«È una storia antica – racconta Ioa al pm Piscitelli – non si tratta purtroppo di una novità. Dieci anni fa capitò anche a me e ai miei nove compagni di cella, a Poggioreale; durante un controllo gli agenti scoprirono un mazzo di carte da gioco napoletane, all'epoca tenerle in carcere era vietato. Uno a uno venimmo accompagnati nella cella zero e picchiati selvaggiamente...».

«Le violenze a Poggioreale sono cosa risaputa e riguardano alcune frange della polizia penitenziaria che si comportano in maniera indegna e non professionale. Ma non demonizziamo tutta la categoria» queste, invece, le parole di don Franco Esposito, cappellano della casa circondariale e responsabile della Pastorale carceraria della diocesi napoletana. «Anch'io ho segnalato alla direzione penitenziaria alcuni episodi di pestaggi che mi sono stati raccontati in via confidenziale dagli stessi detenuti – aggiunge il religioso -. Ovvio che non ho potuto fare i loro nomi perché altrimenti avrebbero avuto vita difficile in cella».

Fonte: <http://tuttacronaca.wordpress.com>

T RATTATI PEGGIO DEI DELINQUENTI

Poliziotti Penitenziari rinvii a giudizio Casa Reclusione Brescia "Verziano"

Comunicato Stampa a cura del COORDINATORE REGIONALE FP CGIL POLIZIA PENITENZIARIA Calogero Lo Presti

Non ci sono parole per descrivere una situazione grottesca, imbarazzante ed inquietante, contornata da molte "OMBRE e DUBBI" che ha buttato fango nei confronti dei lavoratori coinvolti nella vicenda giudiziaria, ma anche nell'intera



mutato non poco gli equilibri alla Camera e al Senato con il M5S che dell'opposizione spesso "chiassosa" fa il proprio punto di forza). Resta invariata, invece, la fiducia nei riguardi del presidente della Repubblica: nel 2013 era al 44,7% (fu quello il momento del crollo, nel 2012 era infatti al 62,1), quest'anno si attesta al 44,2%.

Nei confronti della Magistratura gli estimatori rappresentano il



si batte da sempre per i diritti della popolazione carceraria e che per questo ha anche creato l'associazione degli ex detenuti

Amministrazione Penitenziaria ridicolizzando l'intero Corpo di Polizia Penitenziaria. Mai prima d'ora la Casa di Reclusione di Verziano era salita agli onori della cronaca per fatti così gravi che vedevano coinvolti poliziotti descritti peggio dei delinquenti. Verziano si è sempre distinto come Istituto Penitenziario modello grazie anche all'apporto lavorativo di quei poliziotti, oggi descritti come dei criminali, che con spirito di



sacrificio ed abnegazione hanno assolto al mandato istituzionale in modo ineccepibile ed impeccabile. Tale situazione annichilisce, letteralmente, un'intera Istituzione dello Stato ma anche la dignità dei soggetti coinvolti come lavoratori e come persone. La gogna mediatica, a cui i medesimi sono stati sottoposti, è frutto di una ricostruzione dei fatti surreale degna di un ottimo regista di film di fantascienza. L'opinione pubblica è letteralmente scandalizzata per la vicenda rispetto a come viene descritta depauperando la fiducia nel Corpo di Polizia Penitenziaria. Siamo vicini ai lavoratori e alle loro famiglie, comprendendo il loro stato d'animo, di disagio e di forte stress a cui gli stessi sono sottoposti, oltre ai due anni di logoramento psicologico nell'attesa dell'udienza che avrà luogo ad Aprile del 2016. Riteniamo che la questione poteva e doveva essere affrontata e gestita, da parte della Direzione, ammesso e non concesso che fossero emerse delle responsabilità, eventualmente, solo da un punto di vista amministrativo/disciplinare e non ricorrere allo strumento penale al fine di ROVINARE letteralmente e volontariamente dei padri di famiglia, lavoratori e le loro famiglie. Riponiamo la massima fiducia nella Magistratura affinché faccia luce sulla reale dinamica dei fatti e sul grado di responsabilità.
LA FP CGIL NON CI STA !!!

CARCERI: AGENTI IN TURNO DORMONO, DETENUTO DENUNCIA RUSSANO

Quattro agenti della polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Verziano (Brescia) sono stati rinviati a giudizio perché sorpre-



si a dormire durante il turno di sorveglianza notturno.

I poliziotti sono accusati di abbandono del posto di lavoro e interruzione del servizio. La vicenda secondo l'accusa è venuta alla luce per la segnalazione di un detenuto infastidito dal russare proveniente dall'esterno della cella. Una ispezione a sorpresa di un commissario ministeriale organizzata la notte del 14 maggio scorso avrebbe accertato che tutto il personale della sezione maschile dormiva: due guardie stese su una scrivania, una in una stanza attigua al reparto e una a casa propria. Il processo inizierà il 7 aprile 2016.

8 GENOVA: NUOVO PROCEDIMENTO DISCIPLINARE PER I POLIZIOTTI CONDANNATI PER LE VIOLENZE A BOLZANETO.

Lo ha comunicato il procuratore

generale intervenuto all'inaugurazione dell'anno giudiziario nel capoluogo ligure. Le prescrizioni? "Fallimento della giustizia" La corte d'Appello di Genova istruirà un nuovo procedimento disciplinare nei confronti dei poliziotti condannati in via definitiva per le violenze sui manifestanti avvenute nella caserma di Bolzaneto, durante il G8 del 2001, e che hanno conservato senza problemi il posto lavoro.

A comunicare la decisione è stato oggi il procuratore generale di Genova Vito Monetti alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario nel capoluogo ligure:

"All'esito del processo penale il mio ufficio ha aperto un procedimento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari nei confronti di coloro che risultavano essere ancora in servizio come dipenden-



ti della polizia di stato. La stampa nazionale ha recentemente riferito che si sarebbero conclusi, nella competente sede ministeriale, i procedimenti disciplinari per i fatti oggetto della sentenza penale. Essendo stata ritenuta colposa la natura delle condotte, sono state applicate sanzioni che non hanno

implicato la perdita dell'impiego. Di conseguenza il procedimento dovrà avere un nuovo impulso".

Monetti ha parlato senza mezzi termini di "fallimento della giustizia" per le prescrizioni di cui hanno beneficiato pubblici ufficiali per le violenze nella caserma di Bolzaneto, che da alloggio per i manifestanti è stata trasformata in "macelleria messicana".

Come raccontato da Marco Poggi, infermiere penitenziario in servizio a Bolzaneto dalla sera di venerdì 20 luglio 2001 alle 15.30 di domenica 22 luglio 2001:

"Ho visto picchiare con violenza e ripetutamente i detenuti presenti con schiaffi, pugni, calci, testate contro il muro. Picchiava la polizia di stato ma soprattutto il gruppo operativo mobile, il nucleo traduzioni (della polizia penitenziaria, ndr). Ho visto trascinare un detenuto in bagno, da tre o quattro agenti della penitenziaria. Gli dicevano: Devi pisciare, vero?. Una volta arrivati nell'androne del bagno, ho sentito che lo sottoponevano a un vero e proprio linciaggio...".

A giugno scorso la Corte di Cassazione ha emesso sette condanne definitive, 33 le prescrizioni, 4 le assoluzioni. I poliziotti condannati sono l'agente Luigi Pigozzi e gli ispettori Matilde Arecco, Mario Turco e Paolo Ubaldi. E ancora gli agenti di polizia penitenziaria Marcello Mulas e Michele Colucci Sabia e il medico Sonia Sciandra. Pigozzi, che per le violenze di Bolzaneto è stato condannato a 3



anni e 2 mesi, ha poi fatto in tempo a rimediare un'altra condanna definitiva, a 12 anni e 6 mesi, perché riconosciuto colpevole di aver stuprato quattro donne in questura a Genova nel 2005.

Fonte: <http://www.crimeblog.it>

TARANTO - PERQUISIZIONE STRAORDINARIA IN CARCERE.

Una capillare operazione di perquisizione si è conclusa all'interno del penitenziario di Taranto. La perquisizione ha coinvolto un centinaio di unità di Polizia Penitenziaria della Casa Circondaria-



le e cinque unità cinofile del distacco dei baschi azzurri di Trani. Sono stati perquisiti locali, detenuti e loro congiunti in attesa di effettuare il colloquio e un detenuto, R.S. 30 anni, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria perché trovato in possesso di hashish e eroina. L'uomo, al rientro da un permesso premio, aveva occultato gli stupefacenti nella cavità anale per eludere i controlli e portare all'interno la droga ma è stato individuato dal fiuto di Vera, cane antidroga

della Penitenziaria. Fonte: <http://www.polizia-penitenziaria.it>

VERONA - ARRESTO PER DROGA.

Una donna di nazionalità straniera, M.D. è stata arrestata dagli uomini del Reparto di Polizia Penitenziaria di Verona, mentre tentava di introdurre della sostanza stupefacente in carcere per poi passarla al fratello detenuto. L'arresto è avvenuto durante i normali controlli eseguiti dai poliziotti penitenziari del Reparto, coadiuvati dalle unità cinofile del Corpo al fine di scongiurare eventuali tentativi illeciti di introduzione di sostanze stupefacenti. All'interno della sala di attesa dei familiari dei detenuti, il cane antidroga del Corpo, Leila, ha segnalato una donna. Gli Agenti hanno fatto accomodare la donna in una sala attigua e controllata dal personale femminile si è scoperto che nascondeva nelle parti intime alcuni grammi di hashish già confezionato in



dosi e un grammo di cocaina, droga che è stata subito sottoposta a sequestro. La donna è stata arrestata in flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente con l'aggravante di averlo fatto all'interno di un istituto peni-

tenziario.

Fonte: <http://www.polizia-penitenziaria.it>

CARCERE, AGENTE CON TBC FORSE A CAUSA DI UN DETENUTO.

L'ipotesi in un'interrogazione provinciale presentata dai consiglieri leghisti Maurizio Fugatti e Claudio Civettini

TRENTO. Un agente di polizia penitenziaria in servizio al carcere di Spini di Gardolo, a Trento, sarebbe stato contagiato da un detenuto affetto da tubercolosi. Lo ipotizzano in un'interrogazione Maurizio Fugatti e Claudio Civettini consiglieri provinciali della Lega Nord in Trentino. Secondo le loro informazioni - e chiedono di fare



luce sull'episodio - nelle scorse settimane un uomo, in stato di arresto, era stato ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento, perché affetto da tubercolosi. Dal resoconto di Fugatti e Civettini emerge che sarebbe poi evaso e nei giorni successivi sarebbe stato bloccato dalle forze dell'ordine e riportato agli arresti. Dopo questo episodio, i consiglieri sono giunti a conoscenza del fatto che un agente di polizia penitenziaria che lavora a Trento sarebbe affetto da

tubercolosi. «Non siamo a conoscenza delle cause di questa infezione, ma potrebbero essere riconducibili proprio a un eventuale contatto con il detenuto. Non sappiamo nemmeno, qualora fosse confermata tale situazione, se questo sia l'unico agente di polizia al quale sia stata trasmessa la presunta malattia» concludono Fugatti e Civettini.

Fonte: <http://trentinocorrierealpi.gelocal.it>

CARCERE: OMICIDIO-SUICIDIO, S'INDAGA SE QUALCUNO O QUALCOSA POSSA AVER SCATENATO LA FOLLIA.

Potrebbero esserci responsabili nell'omicidio-suicidio del 17 dicembre nel carcere di Torino, dove l'agente Giuseppe Capitano sparò all'ispettore Giampaolo



Melis e poi si uccise. Il fascicolo del pm Cesare Parodi non è stato chiuso. Gli investigatori stanno cercando di capire chi o che cosa possa avere provocato la follia di Capitano. Intanto sono stati rimossi il direttore del carcere, Giuseppe Forte, e il capo della polizia penitenziaria Gianluca Colella. Le indagini non riguarderebbero loro.



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

ATTI FALSI AL CONSIGLIO REGIONALE DI DISCIPLINA: NUOVI RISVOLTI SUL CASO.

È stata la procura torinese ad ammettere l'esistenza di atti falsi nel Consiglio Regionale di Disciplina per Piemonte e Valle D'Aosta, solo che il caso è stato archiviato perché gli stessi atti non hanno "leso interessi concreti" e ai dirigenti sarebbero imputabili



comportamenti di "mera leggerezza". Con queste motivazioni sono state respinte le accuse di alcuni Agenti di Polizia Penitenziaria che erano state mosse a seguito di alcuni eventi avvenuti pochi mesi fa e che avevano portato alla luce la possibile esistenza di atti falsi nel Consiglio Regionale di Disciplina.

MAGISTRATI BAHRAINI IN CARCERE A AUGUSTA.

Nell'ambito del "Technical Assistance Program in support of the Bahraini Justice and Law Enforcement Sectors - Training Activities on the International Protection of Human Rights", oggi una delegazione di Giudici del Barahin ha visitato la Casa di Reclu-

sione di Augusta ed è la terza visita nel giro di un anno. Lo rende noto la Direzione dello stesso Carcere. "I Barheniti sono stati accolti dal direttore dell'istituto Dottor Antonio Gelardi- spiega un comunicato della Direzione-, dal Comandante di reparto della Polizia penitenziaria, dal responsabile dell'area educativa, che hanno presentato l'istituto illustrando numero e tipologia di detenuti presenti, organizzazione dell'istituto, attività risocializzanti che si svolgono. Hanno poi visitato, l'area verde dove si svolgono i colloqui con i bambini, la zona lavorazioni, la zona delle aule scolastiche, i campi di calcetto realizzati dal Coni, la



sala teatro e le sezioni a regime aperto, le prime in Sicilia". La visita si è poi conclusa con un ultimo breve incontro - prosegue la nota - nel quale il direttore ha risposto alle domande dei componenti della delegazione sui vari aspetti dell'ordinamento penitenziario".

ACCUSÒ LA PENITENZIARIA: ILARIA CUCCHI INDAGATA PER DIFFAMAZIONE.

La sorella del giovane morto in carcere nel 2009 è stata querela-

ta dal sindacato degli agenti. Su Facebook scrive: non mi fermerò fino a quando non avrò giustizia. Lo ha fatto sapere lei stessa, con un post sul suo profilo Facebook. "Ebbene sì! Sono sottoposta ad indagini dalla procura della



repubblica di Roma" ha scritto Ilaria Cucchi sul social network. La donna, sorella di Stefano, morto nel 2009 dopo essere stato arrestato per droga, ha annunciato di essere stata querelata dal signor Maccari del sindacato della polizia di Stato COISP. "Sono indagata" si legge ancora "per aver offeso l'onore della Polizia di Stato e di tutti i poliziotti che ne fanno parte". Ma per Ilaria Cucchi la verità è un'altra: "sono indagata per aver reclamato verità e giustizia per la morte di Federico, di Michele, di Giuseppe, di Dino e di tanti altri morti di Stato" e "per essermi ribellata alla mistificazione ed alle infamanti menzogne sulla morte di mio fratello". Non mi fermerò mai, è il commento della combattiva donna. "Non avrò pace fino a quando non avrò

ottenuto giustizia", ha scritto ancora. "Voglio confessare" ha continuato "tutto, ogni cosa. Queste morti offendono la Polizia, questo è sicuro. Offendono lo Stato. Questo è altrettanto sicuro. Offendono tutti". Per Ilaria, "Stefano Cucchi è morto per essere stato portato nel Tribunale di piazzale Clodio, a Roma e poi all'ospedale Pertini. Stefano Cucchi non doveva morire. La colpa è sua se la polizia si sente offesa. È colpa mia. Voglio essere processata per questo". Il lungo post si conclude con un'amara riflessione. "Loro non dovevano morire e se sono morti è colpa loro. Tutta colpa loro. E noi tutti, soprattutto, dovevamo e dobbiamo stare zitti. Zitti. E ringraziare". Firmato, Ilaria Cucchi.

<http://www.globalist.it>

CARCERE DI MARASSI: DETENUTO SPUTA E LANCIA SANGUE ALLA POLIZIA PENITENZIARIA.

Il 30 Gennaio u.c. durante il turno



di notte, un detenuto originario del Nepal, condannato all'ergastolo, schizofrenico, considerato molto



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

pericoloso e con diverse patologie, ha prima minacciato di dare fuoco alla cella, poi ha sputato e lanciato il proprio sangue addosso ad un sovrintendente della Polizia Penitenziaria. Ha prima raccolto il suo sangue, in un contenitore, si presume che abbia prelevato il sangue dalla bocca, poi oltre a sputarlo lo ha lanciato addosso ad un sovrintendente della Polizia Penitenziaria, che cercava inutilmente di



impedire che il detenuto continuasse a farsi del male, il Poliziotto è stato colpito in pieno dalla testa ai piedi.

E' da tempo che la situazione è tesa nel Carcere Marassi di Genova. Oltre all'emergenza sovraffollamento (800 detenuti) e la carenza nell' organico della Polizia Penitenziaria (meno 150 unità) ciò che preoccupa è l'emergenza sanitaria nel carcere del capoluogo. Se non s'interverrà sulla Sanità a Marassi, ad oggi disastrosa, ci potranno essere risvolti negativi che inevitabilmente si ripercuoterebbero sul già incerto contesto penitenziario genovese. E' praticamente impossibile che i Poliziotti Penitenziari debbano rischiare quotidianamente la propria salute e inco-

lunità causa l'inefficienza dell'Asl 3 di occuparsi della sanità dell'Istituto Genovese, detenuti affetti da TBC, con grosse problematiche psichiche, incapaci di deambulare e via discorrendo, ubicati in sezione ordinaria, quando a Marassi vi è un Centro Clinico Specializzato e a pagare grave danno restano gli uomini e le donne della Polizia Penitenziaria.

CONCORSI PER L'ACCESSO AI RUOLI TECNICI DEL CORPO.

Publicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 9 del 31 gennaio 2014, i concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche iniziali



dei ruoli degli operatori tecnici, dei revisori tecnici, dei periti tecnici e dei direttori tecnici del Corpo di polizia penitenziaria. Sul sito del Ministero della Giustizia sarà possibile visionare i relativi bandi di concorso e presentare la domanda, attraverso specifiche procedure informatiche (disponibili dal primo febbraio al 3 marzo 2014). Vai al sito www.giustizia.it



SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca



Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori



Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA



Polizze tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche



Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL



Risposte ai quesiti

Newsletter L'esperto risponde

Speciale Pensioni

Volume "Abc dei Diritti"



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it